

## OM SAI RAM

### BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

#### PODCAST 268, “I NUOVI COMANDAMENTI 1, 2 E 3”

12 dicembre 2024

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar  
“Sai Vedam,” pag.147-153.*

#### I CODICI DI CONDOTTA NELLE SCRITTURE

Tutte le Scritture hanno dei codici di condotta specifici. La Sacra Bibbia afferma: “Ci sono dieci comandamenti che Dio vuole che voi seguiate”. Il Dhammapada del Buddismo vuole che voi conduciate un certo modello di vita specifico. L'induismo parla di yama e niyama, del codice sociale e del codice di condotta individuale. Ogni religione ha un testo preciso, un codice, un insieme di regole e regolamenti che bisogna rispettare e seguire. Oppure vi minacceranno: “Se non seguite queste regole, andrete all'inferno, dove verrete arrostiti e fritti come le patatine! Quindi fate attenzione! Ma se seguite tutti i Dieci Comandamenti, andrete in paradiso”. “Cos'è il paradiso?” “Potreste invecchiare qui, ma là in paradiso sarete sempre giovani, intramontabili eroi e sarete circondati da belle persone, mentre qui sulla terra ci sono persone brutte e persone belle”.

Oh oh! Queste sono tutte promesse attribuite al paradiso, frutto dell'immaginazione. Non esistono il paradiso e l'inferno, no! Assolutamente no! Viene data questa descrizione per far capire alle persone comuni cosa devono seguire. Tutto qui. Il paradiso è qui, ora. I momenti che trascorriamo con Bhagawan, quando Egli ci guarda o ci concede un'intervista, questo è il paradiso. È anche più del paradiso, se davvero esiste un posto del genere. Quando sono depresso, frustrato, perdo l'equilibrio mentale o soffro per qualsiasi tipo di colpa o accusa, quello è l'inferno.

Il paradiso e l'inferno sono due stati della vita, non sono strati o luoghi diversi, non si tratta di luoghi geografici.

Quindi, ogni religione si propone con un certo codice di condotta. Il codice più popolare ed efficace prescritto e seguito dalle persone sono i Dieci Comandamenti. Essi sono simili in ogni religione, il contenuto è lo stesso, cambia solo la lingua. Questo è tutto. Noi diciamo “carburante” e voi dite “benzina”. Noi diciamo “rupia” e voi dite “dollaro”. Pertanto, cambia solo la terminologia. Ecco qui i Dieci Comandamenti con una particolarità.

#### IL PRIMO COMANDAMENTO: RINUNCIARE “ALL'IO”

Il primo comandamento è una parola di una lettera, il secondo una parola di due lettere e il terzo comandamento una parola di tre lettere e così via. Il numero di lettere di ogni comandamento corrisponde al suo numero nell'elenco dei Comandamenti.

Qual è il primo comandamento? Qual è la lettera più dannosa di questo mondo? "Io" è la lettera più dannosa. Il primo comandamento è rinunciare a questo "Io", ma non lo seguiamo. Diciamo sempre "Io". "Io ero in Australia. Io ero in Nuova Zelanda". 'Io', 'Io'! Il primo comando è dimenticare, rimuovere e recidere "quell'Io". È al primo posto nella lista perché è "un must" sul cammino spirituale.

Finché mi tengo e mi aggrappo "all'Io", dovrò continuare a vivere ancora per un po' di tempo. Il ciclo di nascita e morte continuerà eternamente, a meno che e fino a quando "l'Io" non venga reciso. Quando la cosa più dannosa in questo mondo, "l'Io", verrà eliminata, ci sarà Consapevolezza. Allora raggiungerete lo stato di illuminazione (Nirvana) o liberazione. Quindi, il primo comandamento è dimenticare o abbandonare "l'Io".

### **IL SECONDO COMANDAMENTO: COLTIVARE "IL NOI"**

Il secondo comandamento di due lettere è : la cosa più soddisfacente, più gratificante e "più desiderata" è "il noi". Coltivate questo "noi". Proprio ieri nel Suo Discorso, Bhagawan sottolineava: "Si avvicina presto il giorno in cui ci sarà l'unità". Questo è ciò che ha detto.

Bhagawan chiese a uno studente del primo anno di laurea: "Quanti fratelli hai?" Il ragazzo rispose: "Swami, ho due fratelli". Swami: "Due? Tutti sono fratelli! Perché dici solo due?" La felicità arriva quando abbiamo la sensazione che tutti siamo fratelli e sorelle. A Egli non piace né approva solo "un fratello" o solo "una sorella".

Bhagawan ha dato questa definizione: "Nella spiritualità, si dovrebbe viaggiare dalla posizione "dell'Io" alla posizione del "Noi". Continuiamo a dare, un numero infinito di volte, definizioni della spiritualità . Ci confondiamo e confondiamo con successo gli altri! Molte persone riescono molto bene a confondere gli altri! Preghiamo Dio di stare lontano da queste persone. Lasciamole confondersi! Per loro ci sono centri per disturbi psicotici, ma noi non siamo pronti per essere ricoverati lì! "Noi", collettività, comunità, società: questo deve essere seguito. Questo è il secondo comandamento molto appagante: coltivare il "Noi".

### **IL TERZO COMANDAMENTO: ELIMINARE L'EGO**

Il terzo comandamento riguarda una parola di tre lettere molto pericolosa: "Ego". Alcuni medicinali, come l'acido solforico concentrato, sono etichettati come "Altamente velenosi - Fare attenzione - Non per uso interno". Nessuno dovrebbe prenderlo. Sull'etichetta di altri medicinali è scritto: "Veleno, fare attenzione". A meno che non lo prescriva un medico, nessuno dovrebbe prenderli.

L'ego è una parola velenosa di tre lettere. Potreste sopravvivere dopo aver preso il veleno, ma non è così con l'ego. L'ego è una cosa davvero pericolosa. Bhagawan lo ha menzionato più e più volte. Bhagawan è il miglior chirurgo per operare questo ego. **Questo Avatar può tollerare qualsiasi cosa tranne l'ego.**

Non solo, Egli effettua oggi l'intervento sull'ego che potreste sviluppare tra dieci anni! Potreste diventare egoisti l'anno prossimo. Quindi, eseguirà l'intervento quest'anno, affinché voi non siate mai più egoisti in questa vita! Coloro che sono fisicamente vicini a Bhagawan e i residenti che vivono qui da diversi anni fanno molto bene come Bhagawan agisca come un chirurgo di grande successo. Bhagawan capirà quanto siete egoisti dal modo in cui camminate verso di Lui dopo che vi ha chiamato. Anche la vostra postura da seduti e il vostro modo di parlare indicheranno sicuramente il vostro ego.

Per esempio: Un devoto chiede umilmente "Signore, c'è qualche possibilità che Swami mi chiami?" Il signore risponde sgarbatamente: "Chiediglielo!" Un altro esempio: "Posso sedermi lì?" La risposta sgarbata è: "No! Mandatelo via da quel posto!" Vediamo alcune persone che sono violentemente devote! Ciò significa che la loro devozione è violenta! Esprimono la loro devozione molestando altri devoti. (Non li capisco).

L'ego non rimarrà in silenzio. Troverà qualche occasione per esprimersi, anche con parole comuni. Supponiamo che io sia un uomo venuto qui a Puttaparthi per la prima volta. Potrei dire: "Wow! Ho avuto un'esperienza emozionante con Swami! Stamattina ho avuto un darshan molto bello". Un altro uomo potrebbe rispondere in modo burbero: "Ogni giorno c'è un bel darshan. Perché dici: "È stato un bel darshan questa mattina?" L'ego di quell'individuo è risentito, non riesce a tollerare di vedermi felice.

Alcune persone sono felici mentre altre sono infelici! Tuttavia, dovremmo essere felici quando gli altri sono felici. Dovremmo essere felici di rendere felici le persone infelici. La nostra presenza dovrebbe far sorridere tutti. Per favore! Sì! Se qualcuno tiene il muso come se un chirurgo stesse per portarlo in terapia intensiva per un intervento chirurgico, se la sua presenza crea tensione e ansia, che Dio ci aiuti a stare lontani da lui!

La vostra presenza dovrebbe far sorridere tutti. Nel momento in cui vi guardano, dovrebbero salutarvi con gioia: "Ciao! Come stai?" D'altro canto, la vostra presenza non dovrebbe indurre gli altri a pensare disperatamente: "Oh, sta arrivando, vorrei evitarlo. È un piantagrane. Fammi andare da quest'altra parte per evitarlo. Lasciami guardare da quella parte, così che non mi riconosca". Questa è un'esperienza tragica, una vita che non vale affatto la pena di essere vissuta.

Una vita che dà conforto a tutti, facendo ridere e sorridere tutti mentre godono della vostra felicità e imparano certe cose da voi, questa è una vita degna di essere vissuta.

Il Prof Anil Kumar ci darà ulteriori consigli divini nella prossima sessione

Grazie per il vostro tempo.

**OM SAI RAM**